



Cari Milanesi,

Ancora un volta ad aprire l'appuntamento con la tradizionale sfilata del sabato grasso sarà la carrozza di Meneghino e Cecca, le maschere simbolo del Carnevale Ambrosiano.

Personaggi unici, la cui origine si ascrive direttamente negli albori della commedia dell'arte, figure che tramandano intatto il patrimonio della nostra identità. Meneghino, nato nel XVII secolo dall'estro di Carlo Maria Maggi, con il suo costume verde, le calze a righe bianche e rosse è il personaggio rappresentativo del popolo milanese accompagnato dalla sua inseparabile Cecca (contrazione dialettale di Francesca). Un connubio inscindibile quello della "classica" coppia milanese che con fantasia, volontà, sacrificio e spirito imprenditoriale riesce sempre a far quadrare i conti tra sorrisi, ironia e allegria. La stessa allegria e voglia di prendersi un po' in giro, che mi auguro contagi tutti voi invogliandovi a partecipare con fantasia e originalità alle festose e colorate atmosfere del Carnevale Ambrosiano 2011.

Buon divertimento!



Alessandro Morelli
Assessore al Turismo, Marketing Territoriale, Identità.

Cecca, è il diminutivo di Francesca, e nella tradizione viene canonicamente riconosciuta come la compagna del Meneghino. Pure lei è una popolana che viene da fuori Porta; è una figura presa dalla realtà e trasferita poi nella finzione scenica solo nel 700. E doveroso puntualizzare che, fino al 600, esisteva ancora una certa ostilità verso la donna in scena, per cui venivano impiegati uomini vestiti da donna. Fri-ma di allora infatti, l'uomo è stato il dominatore assoluto, anche quando nella vita la presenza della donna era imprescindibile. Il suo carattere è meno prorompente, e anche quando affianca il Meneghino, esprime dolcezza, compiacenza e adattamento, tuttavia sia nella vita che sulla scena, per il Meneghino rappresenta la sua venerata compagna.

LA CECCA
stesso.

aprire ufficialmente il Carnevale, diventandone il Re ed il Cerimoniere al tempo Al Meneghino, nella tradizione ambrosiana, gli viene conferito l'incarico di me la convenzionale saggezza.

Tendenzialmente, oltre ad essere arguto, brioso, affabile e chiacchierone, esprime le parucche dei padroni.

Pecena è il cognome che è stato assegnato alla maschera: il termine deriva dall'antico spagnolo "penchennar" che tradotto significava "pettinare". Questo appellativo gli è stato attribuito in quanto come servitore era dedito anche a pettinare la convenzionale saggezza.

Generalmente, questi servi, venivano dal contado, e in considerazione del fatto che Prestavano il loro servizio solo alla domenica, presero il nome di Domenichini. Più avanti negli anni, i milanesi, per corruzione dialettale, lo trasformarono in Meneghino.

E bene precisare che Meneghino è il diminutivo di Domenichino, all'epoca, con questo nome venivano indicati i servi che venivano ingaggiati, solo per le giornate festive, dalle famiglie milanesi non benestanti per essere accompagnate in chiesa alle funzioni religiose, e a volte anche per svolgere le faccende domestiche.

Il personaggio "Meneghino" viene alla luce nel secolo XVI. Non a caso si dice che prestava il loro servizio solo alla domenica, presero il nome di Domenichini. Più avanti negli anni, i milanesi, per corruzione dialettale, lo trasformarono in Meneghino.

EL MENEGHIN

*Milan el po' fa.
Milan el po' di,
ma el po' minga
l'acqua in vin converti!*

La Direzione dei Negozi
La Coloniale
e
La Bottega del Vino
con Sede in corso Genova 19
nell'ambito delle sue molteplici iniziative, è lieta di porgere un cordiale saluto all'assessore Morelli presentando
el Meneghin
e
la Cecca



el Meneghin e la Cecca
Gianni Ferri e Pierangela Meregalli

IL CARNEVALE

Etimologicamente il termine deriva da "Carne levare", legato all'idea della astinenza, in quanto riferito in origine al giorno precedente la Quaresima, in cui cessava l'uso della carne.

L'epoca precisa del Carnevale, è in rapporto alle prescrizioni ecclesiastiche, e teoricamente precede il tempo della Quaresima.

Nella Chiesa Cattolica, la Quaresima è il tempo di penitenza della durata di 44 giorni dal mercoledì delle Ceneri al triduo "Pasquale".

L'istituzione della Quaresima venne suggerita dai 40 giorni passati da Gesù nel deserto, digiunando e pregando, come preparazione alla sua vita pubblica, culminata nel triduo Pasquale. Scopo pertanto della Quaresima, è preparare alle celebrazioni della Pasqua sia i catecumeni che i fedeli, richiamando il ricordo del battesimo.

Questa circostanza risale alla fine del II secolo e comprendeva le 5 settimane di Quaresima Santa che precedeva la Pasqua, con esclusione del triduo Pasquale. Poiché non si digiunava la domenica, per raggiungere i 40 giorni, verso il quarto secolo la Quaresima venne anticipata al mercoledì, oggi chiamato "mercoledì delle Ceneri".

Tuttavia, la città di Milano conservò l'uso primitivo, ed è per quello che ha il Carnevale più lungo; in buona sostanza la Quaresima Ambrosiana non inizia il mercoledì delle Ceneri, ma la domenica seguente. Questa è la ragione per cui il "Carnevale Ambrosiano" dura 4 giorni di più di quello Romano.

Quaresima è quindi il quarantesimo giorno prima di Pasqua, ed era questo il periodo che anticamente veniva festeggiato con pubblici divertimenti e mascherate.

L'esplosione di gioia e l'uso della maschera, che nel Carnevale moderno sono manifestazioni espressive di distensione ed evasione, nella loro remota origine ad allontanare gli spiriti maligni.

Nei paesi mediterranei, i riti di Carnevale hanno più specifica origine agricola e risalgono a credenze molto antiche. La scelta dei travestimenti che esprime anche lo spirito nazionale, contribuisce a dare un'impronta particolare ad ogni Carnevale che giocosamente viene celebrato nelle varie città.

* TRIDUO = Funzione sacra che si ripete per tre giorni.



GIANNI FERRI *el Meneghin*

Gianni Ferri, milanese di nascita e di ascendenza, è laureato in architettura. Sfoderando la sua innata pulsione, in età giovanile si è dedicato appassionatamente al folklore, recuperando e proponendo personaggi legati alla genuina tradizione popolare.

Nel 1966 Gianni Ferri approda alla Famiglia Meneghina, il prestigioso Circolo Culturale sorto nel 1924, e per le sue attitudini artistiche, si impose all'attenzione di Giovanni Barrella, mitico poeta e attore del teatro milanese. Il Barrella lo volle alla sua... corte.

Attratto dal fascino della città di Milano, ha consacrato il suo tempo libero anche allo studio della cultura meneghina, delle sue tradizioni, nonché del suo dialetto, che da sempre lo ha conquistato.

A riconoscimento dell'opera svolta in difesa della cultura milanese, sia come attore, regista, autore e presentatore, il Comune di Milano, nell'ambito delle Celebrazioni Ambrosiane, il 7 dicembre 1983 gli conferiva "La Civica Benemerita".

Nel 1980 entrò in compagnia con Liliana Feldmann, Evelina Sironi e Roberto Brivio, portando in scena spettacoli di arte varia che offrivano pretesti per ironizzare su fatti e personaggi della città di Milano.

Nel 1995, la Famiglia Meneghina, nell'ampio ventaglio delle sue attività, ha affidato a Gianni Ferri la direzione della Compagnia Teatrale, intendendo riproporre la continuazione viva e pulsante della tradizione meneghina.

Si può quindi affermare che Gianni Ferri, per quanto attiene la cultura ambrosiana ed il teatro dialettale, dispone legittime credenziali, in virtù delle quali l'Amministrazione Comunale lo ha designato a ricoprire ufficialmente il ruolo del "Meneghino", la maschera che simbolicamente rappresenta Milano.

In considerazione delle particolari benemerite, il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, con decreto in data 27 dicembre 2009, ha conferito a Gianni Ferri l'onorificenza di Cavaliere della Repubblica.